



COMUNE DI URBINO

Ufficio Segreteria

LA MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI PD E VIVA URBINO AVENTE AD OGGETTO: “CONDANNA DELLE PAROLE RAZZISTE E FOMENTATRICI DI ODIIO DEL CONSIGLIERE REGIONALE CARLO CICCIOLOI” NON E’ STATA APPROVATA, CON 4 VOTI FAVOREVOLI, 10 CONTRARI E 0 ASTENUTI, DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 07.04.2021 CON ATTO NUMERO 24.

Premesso che

la lotta contro il razzismo e la xenofobia rappresenti il punto principale di ogni politica che miri al pieno rispetto dei diritti umani, poiché i principi di tolleranza e di rispetto per la dignità e per la cultura altrui sono gli elementi fondanti di ogni società davvero democratica, pluralista e accogliente;

che razzismo e xenofobia, in ogni loro forma e manifestazione, siano incompatibili con i valori e le regole su cui si fonda l’Unione Europea;

di come la Costituzione italiana sancisca un principio generale di tutela dei diritti fondamentali della persona e riconosca il diritto all’eguaglianza e alla non discriminazione riferita a tutte le persone;

che nella Carta europea dei diritti umani sia comparsa l’espressione *hate speech* (incitamento all’odio);

che nel 2008 l’Unione Europea abbia adottato la decisione quadro secondo la quale gli Stati membri devono garantire che siano punibili i discorsi di incitamento all’odio, intenzionali e diretti contro un gruppo di persone o contro un singolo membro di esso, con riferimento alla razza, al colore, alla religione o all’etnia, fatti con ogni mezzo d’istigazione pubblica;

che Parlamento Europeo e Consiglio Europeo abbiano riconosciuto come la lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia debba operarsi con il ricorso al diritto penale;

in diversi paesi in Europa, così come in Italia, si sia già levato l’allarme per fatti di razzismo e antisemitismo, nonché per manifestazioni di neofascismo e neonazismo, mentre anche nell’Unione Europea si debbano affrontare tendenze illiberali che, in aperto contrasto alle garanzie democratiche fondative dell’Unione, pongono in discussione la separazione fra i poteri degli stati, libertà collettive - quale quella all’informazione pluralistica - ed individuali;

che nel nostro paese la legge contro il negazionismo della Shoah (L.149, del 16 giugno 2016) sia già stata una risposta significativa ad un pericolo particolarmente grave e un'indicazione per ulteriori azioni legislative, ma che resti da normare la risposta relativa ai discorsi pubblici di odio;

che la Rete, aperta e senza confini di stato, che vede coinvolti i frequentatori dei social media ed esposti i più giovani, sia uno dei mezzi principali attraverso cui si diffonde l'incitamento all'odio;

che la possibilità di usare in modo distorto il proprio ruolo istituzionale e anche i mezzi di comunicazione più tradizionali costituisca un ulteriore importante rischio, soprattutto quando in occasioni pubbliche si mettono in circolo messaggi di discriminazione di matrice xenofoba e razzista;

preso atto

delle parole del Consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Carlo Ciccio, che in una discussione in Consiglio regionale relativa alla legge 194 ha espresso gravi concetti razzisti e fascisti, parlando del pericolo di una "sostituzione etnica" del popolo italiano, e con ciò alimentando sentimenti di odio e di intolleranza

Considerato

Che il Consiglio Comunale di Urbino si è espresso all'unanimità ai punti dell'ordine del giorno del 28.11.2019, in cui, tra gli altri, si impegna a sostenere i lavori della Commissione del Senato in tema di *hate speech* e a promuovere reazioni di sensibilizzazione culturale e civica contro ogni forma di razzismo e di xenofobia e contro qualsiasi discriminazione fondata su elementi etnici, di genere, di religione, o di altro tipo in collaborazione con le diverse comunità di riferimento, anche con lo scopo di promuovere e condividere le regole di cittadinanza;

Il Consiglio Comunale

impegna il Sindaco e la Giunta Municipale

ad esprimere la propria ferma condanna nei confronti delle parole e dei concetti espressi dal Consigliere Ciccio e a rappresentare formalmente la propria presa di posizione al Presidente della Regione Marche, a tutto il Consiglio regionale e ai cittadini di Urbino in forma di pubblico comunicato.